



Ricerca, «cos'è successo ai Neanderthal?»: lo svela uno studio a guida italiana

Descrizione

(Adnkronos) Uno studio pubblicato di recente su *Scientific Reports* ribalta una delle domande più affascinanti dell'evoluzione umana: perché i Neanderthal sono scomparsi? La risposta, secondo un modello matematico sviluppato da un team internazionale guidato da Andrea Amadei, del Dipartimento di Scienze e tecnologie chimiche dell'università di Roma Tor Vergata, potrebbe essere molto più semplice di quanto abbiano immaginato: i Neanderthal non sarebbero del tutto scomparsi, ma assorbiti geneticamente da *Homo sapiens*. Per decenni il dibattito scientifico ha oscillato tra ipotesi radicalmente diverse: cali demografici improvvisi, mutamenti climatici, competizione oppure parziale assimilazione.

Questa nuova ricerca che informa una nota vede il contributo di Giulia Lin dell'Istituto svizzero di scienze e tecnologie acquatiche, e di Simone Fattorini dell'università dell'Aquila, propone una chiave di lettura basata su un processo evolutivo di lungo periodo, guidato da piccoli flussi migratori ripetuti nel tempo, attraverso cui il patrimonio genetico di una popolazione più numerosa avrebbe progressivamente sopravanzato quello dell'altra. Secondo il modello, continue ma modeste immigrazioni di *Homo sapiens* in territori abitati dai Neanderthal, protrattesi per 10.000-30.000 anni, avrebbero prodotto un rimescolamento genetico progressivo, sufficiente da solo a spiegare la quasi completa sostituzione del loro patrimonio genetico. Non servono vantaggi evolutivi schiaccianti, né estinzioni improvvise: basta il tempo.

Il nostro modello spiega Andrea Amadei mostra che un flusso genetico costante da una popolazione più ampia può aver determinato l'assorbimento dei Neanderthal nel pool genetico di *Homo sapiens*, senza invocare scenari catastrofici. Questo processo è pienamente compatibile con ciò che sappiamo dalle evidenze archeologiche e genetiche. Sebbene anche altri fattori possono aver contribuito al declino dei Neanderthal, questo modello mette in evidenza che il mescolamento genetico e la conseguente diluizione dei geni possano essere un possibile meccanismo chiave della loro scomparsa.

Le ricerche di paleogenetica degli ultimi anni hanno documentato numerosi episodi di ibridazione e introgressione tra le due specie: un intreccio ripetuto, fatto di incontri, scambi e convivenze, che ha

lasciato una traccia ancora visibile. La presenza di Dna neanderthaliano nelle popolazioni moderne dell'Asia conferma questa eredità profonda. Lo studio suggerisce quindi che la fine dei Neanderthal potrebbe non essere stata una scomparsa, ma una trasformazione: una graduale integrazione genetica nella specie che avrebbe poi popolato il pianeta. Un'eredità che, silenziosamente, continua a vivere dentro ciascuno di noi.

??

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Dicembre 9, 2025

Autore

redazione

default watermark